

Questa parola si trova solo qui e nel passo parallelo in 1Cr. La trad. rabbinica come anche le antiche traduzioni hanno interpretato come un “pezzo di carne”. **Schiacciata di uva passa:** וַאֲשִׁישָׁה אֶחָת (wa’ashyshah ‘ekhat). Anche qui non è chiaro il significato: potrebbe trattarsi appunto di un pane con uva passa oppure di una quantità di vino. Sostanzialmente ognuno riceve un pasto completo. **Ciascuno a casa sua:** וַיֵּלֶךְ כָּל־הָעָם אִישׁ לְבֵיתוֹ: (wayelekh kol ha’am ‘ysh levetu). Con questa frase viene indicato il termine del rito dell’ingresso dell’arca. Ora la storia torna alla vita personale di Davide. [20] **Benedire la sua famiglia:** וַיֵּשֶׁב דָּוִד לְבָרְכוֹ אֶת־בֵּיתוֹ (wayashav David levarekh ‘et betu). Dopo essersi dedicato al popolo, ora Davide porta la benedizione (dell’incontro con il Signore attraverso l’arca) anche alla sua casa (וַתֵּצֵא מִיכָל בַּת־שָׁאוּל לְקִרְאת דָּוִד (watetze’ Mykhal bat Sha’ul liqra’t Dawid). Quasi in contrapposizione alla frase precedente, Mical ci viene presentata andare “incontro/contro” Davide. Ancora una volta essa è designata come figlia di Saul. **Bell’onore:** מַה־נִּכְבָּד הַיּוֹם מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל (mah nikhbad hayom melekh Yisra’el). In opposizione alla benedizione di Davide, viene posta questa esclamazione ironica di Mical. Quel disprezzo di cui era accennato al v. 16, diviene ora tangibile nelle sue espressioni. Mical sottolinea che Davide è re d’Israele, e proprio in quanto tale deve mantenere un certo contegno. Anche l’uso della terza persona ha scopo sarcastico. **Scoprendosi:** אֲשֶׁר נִגְלָה הַיּוֹם (‘asher niglah hayom). Non è chiaro a cosa si riferisca qui Mical: prob. nella danza sfrenata di Davide le sue vesti si erano alzate lasciando vedere al popolo le sue nudità. O forse è solo da intendere come un mostrarsi in atteggiamenti non consoni ad un regnante. **Serve dei suoi servi:** לְעֵינֵי אֲמָהוֹת עֲבָדָיו (le’ene ‘amahot ‘avadau). Con disprezzo Mical indica così i sudditi di Davide: davanti a loro, che sono da considerare come nulla, Davide si è mostrato nella sua follia. **Uomo da nulla:** כְּהִגְלוֹת נִגְלוֹת אֶחָד הָרָקִים (kehigalot niglot ‘akhad hareqym). Per Mical, Davide si è comportato come uno stolto, come un uomo “vuoto”, davanti ai suoi sudditi. Il termine הָרָקִים (hareqym) è usato qui in opposizione al termine נִכְבָּד (nikhbad). Per Mical è così rovinato l’onore della monarchia. [21] **Dinanzi al Signore:** לִפְנֵי יְהוָה (lifne JHWH). Il discorso di Davide inizia con queste parole per sottolinearne l’importanza: ciò che ha fatto (la danza, l’estasi...) lo ha fatto davanti e per il Signore e non per un essere umano (cosa che si sarebbe stata indegna). **Mi ha scelto:** אֲשֶׁר בָּחַר־בִּי מֵאֲבִיךָ וּמִכָּל־בֵּיתוֹ (‘asher bakhar by m’avykh umikol betu). Questo inciso, che specifica chi sia il Signore, è una risposta pungente sullo stesso piano delle accuse di Mical. Davide le ricorda che lui è stato scelto proprio al posto del padre di lei e della sua discendenza. **Sul popolo del Signore:** לְצִוֹת אֶת־יְהוָה עַל־עַם יִשְׂרָאֵל (letzavot ‘oty ngyd ‘al ‘am JHWH ‘al Yisra’el). Dio ha scelto Davide come guida per il Suo popolo. Sottolinea che il popolo è del Signore e dunque la monarchia di Davide è diversa da quella degli altri popoli, in quanto l’unico vero re è Dio stesso. **Ho danzato:** וְשִׁחַקְתִּי לִפְנֵי יְהוָה (wesikhaqty lifne JHWH). Il discorso di Davide si conclude riprendendo l’inizio, per sottolineare il punto centrale: ciò che ha fatto lo ha fatto per il Signore. [22] **Mi abbasserò:** וְנִקְלָתִי עוֹד מִזֹּאת (unqaloty ‘od mizot). Per Davide ciò che ha compiuto è giusto e promette di proseguire in questo senso, abbassandosi (dalla radice qll che indica “essere leggero”) ancora di più. **Ai tuoi occhi:** וְהִירֵיתִי שָׁפָל בְּעֵינֶיךָ (wehayyity shafal be’eny). Il TM legge “ai miei occhi”, quasi a dire che è disposto a redersi vile anche ai propri occhi, mentre il greco ha ἐν ὀφθαλμοῖς σου. **Quelle serve:** אֲמָהוֹת אֲשֶׁר אֲמָרְתָּ: עַמָּם אֲכַבְדָּהּ (we’im ha’amahot ‘asher ‘amart ‘imam ‘ikavedah). Riprendendo le parole di Mical, Davide illustra che le serve comprendono meglio di lei le sue azioni e percepiscono la sua vicinanza al popolo. [23] **Non ebbe figli:** וְלֹא־הָיָה לָהּ יָלֵד עַד יוֹם מוֹתָהּ: (ulMykhal bat Sha’ul lo’ hayah la yeled ‘ad yom motah). Il racconto si chiude con una nota sulla vita di Mical che appare collegata a questo episodio: per questa sua colpa, essa non ebbe figli. In questa maniera si conclude la dinastia di Saul.

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti
per ascoltare le opere meravigliose
delle sante donne della Bibbia,
accogli la nostra preghiera
come ascoltasTi quella
di Anna, madre di Samuele,
donaci il coraggio
che fu di Betsabea,
apri il nostro cuore alla tua sapienza
come quello della Regina di Saba.
Così potremo
lodarti e ringraziarti
per tutti i secoli.
Amen.

Dal Secondo Libro di Samuele (2Sam 6,16-23)

¹⁶ Quando l'arca del Signore entrò nella Città di Davide, Mical, figlia di Saul, guardando dalla finestra vide il re Davide che saltava e danzava dinanzi al Signore e lo disprezzò in cuor suo. ¹⁷ Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. ¹⁸ Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti ¹⁹ e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua. ²⁰ Davide tornò per benedire la sua famiglia; gli uscì incontro Mical, figlia di Saul, e gli disse: “Bell'onore si è fatto oggi il re d'Israele scoprendosi davanti agli occhi delle serve dei suoi servi, come si scoprirebbe davvero un uomo da nulla!”. ²¹ Davide rispose a Mical: “L'ho fatto dinanzi al Signore, che mi ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua casa per stabilirmi capo sul popolo del Signore, su Israele; ho danzato davanti al Signore. ²² Anzi mi abbasserò anche più di così e mi renderò vile ai tuoi occhi, ma presso quelle serve di cui tu parli, proprio presso di loro, io sarò onorato!”. ²³ Mical, figlia di Saul, non ebbe figli fino al giorno della sua morte.

Dopo la morte di Saul inizia una lotta per la successione: da una parte Giuda appoggia Davide, dall'altra Israele che sostiene Is-Baal, figlio di Saul ed Abner, comandante dell'esercito. In una trattativa tra Abner e Davide, questi ottiene la “restituzione” di sua moglie Mical. Con la morte di Abner e di Is-Baal (e di tutti i discendenti maschi di Saul), Davide viene proclamato re sia di Giuda che di Israele. Conquistata Gerusalemme, Davide decide di portarvi l'arca dell'alleanza. [16] **L'arca del Signore:** וְהָיָה אֲרוֹן יְהוָה (*wehayah 'aron JHWH*). L'arca dell'alleanza, segno della presenza di Dio, che aveva accompagnato il popolo dall'esodo lungo tutto il periodo dell'insediamento, è stata presa da Davide in vesti sacerdotali e condotta verso Gerusalemme. **Nella città di Davide:** בָּא עִיר דָּוִד (*ba' 'yr David*). Conquistata Gerusalemme, Davide si stabilisce sulla sua rocca, e la nomina “città di Davide” (5,9). **Mical, figlia di Saul:** מִיכָל בַּת-שָׁאֻל (*uMykhal bat Sha'ul*). Viene anticipato qui quello che avverrà ai vv. 20-23. Mical è chiamata figlia di Saul e non “moglia di Davide” proprio in vista di quello che sarà il suo comportamento: il suo atteggiamento non sarà quello di lealtà verso il marito, ma più simile a quello della figlia del re precedente. **Guardando dalla finestra:** נִשְׁקָפוּהָ בַעֲדַר הַחַלּוֹן (*nishqefah be'ad hakhalon*). Mical osserva l'azione del marito rimanendo però all'interno del palazzo; forse indica una distanza non solo fisica, ma anche “ideologica” tra lei e Davide. **Il re Davide:** וַתֵּרָא אֶת-הַמֶּלֶךְ דָּוִד (*watere' et hamelekh Dawid*). La scelta di indicare Davide con il titolo di הַמֶּלֶךְ (*hamelekh* “il re”) si riferisce prob. a quella che sarà la critica di Mical: per lei quello di Davide non è un atteggiamento adatto ad un re. **Saltava e danzava:** מִפְּזֵז וּמִמְכָּרֵז לִפְנֵי יְהוָה (*mefazez umekhaker lifne JHWH*). I due verbi indicano dei movimenti di danza, forse “sfrenata”, da parte di Davide. Questa è espressione di gioia e di esultanza, ma anche di lode al Signore. **Lo disprezzò:** וַתִּבְזֶז לוֹ בְּלִבָּהּ (*watevez lo belibah*). Per Mical il comportamento di Davide non è degno di un re. Per lei, nata alla corte di Saul, non è ammissibile un comportamento simile davanti ai sudditi. [17] **Al suo posto:** וַיָּבֵאוּ אֶת-אֲרוֹן יְהוָה וַיַּצִּיגוּ אוֹתוֹ בַּמִּקְוָמוֹ (*wayavi'u et 'aron JHWH wayatzigu 'oto bimqomo*). Nel deserto l'arca dell'alleanza era posizionata dentro una tenda, e così anche al tempo di Giosuè e di Eli; ora anche Davide sembra mantenere questa antica tradizione. **Al centro della tenda:** בְּתוֹךְ הָאֹהֶל אֲשֶׁר נָטָה לוֹ דָּוִד (*betokh ha'ohel asher natah lo Dawid*). Prob. l'idea è che non si tratta della stessa tenda dell'alleanza, ma di una nuova tenda voluta da Davide. **Offrì olocausti:** וַיַּעַל דָּוִד עֹלֹת לִפְנֵי יְהוָה וּשְׁלָמִים (*waya'al Dawid 'olot lifne JHWH ushlamym*). L'inizio del trasporto dell'arca era stato caratterizzato da grandi sacrifici (v.13) e così, anche la conclusione del viaggio è segnata da un non precisato numero di sacrifici. Vengono qui citati due tipi di sacrificio: עֹלֹת (*'olot*) in cui l'animale intero veniva bruciato e שְׁלָמִים (*shlamym*), dove solo una parte dell'animale era bruciato per il Signore ed il resto era mangiato dagli offerenti. [18] **Benedisse il popolo:** וַיְבָרֶךְ אֶת-הָעָם בְּשֵׁם יְהוָה צְבָאוֹת (*wayevarekh et ha'am beshem JHWH tzeva'ot*). Dopo aver compiuto i sacrifici, Davide si rivolge anche al popolo benedendolo. Tutte queste azioni sono proprie dei sacerdoti, ma qui appare chiaro che Davide si sia “impossessato” dei loro privilegi (al v. 14, Davide viene descritto con la classica veste sacerdotale dell'efod). [19] **A tutto il popolo:** וַיַּחֲלֶק לְכָל-הָעָם לְכֶלֶם הַמֶּן יִשְׂרָאֵל (*wayekhaleq lekhol ha'am lekhol hamon Yisra'el*). Davide si preoccupa che l'evento sia di festa per tutto il popolo, e quindi distribuisce loro cibo. Per sottolineare la generosità di David e come questa coinvolga tutto il popolo, il v. è pieno di ripetizioni: לְכָל (*lekhol* “a tutto”) x2, alla parola הָעָם (*ha'am* “il popolo”) viene messa in parallelo l'espressione הַמֶּן יִשְׂרָאֵל (*hamon Yisra'el* “la moltitudine di Israele”). **Uomini e donne:** לְמִאִישׁ וְעַד-אִשָּׁה (*leme'ysh we'ad 'ishah*). Ancora una volta viene sottolineata la grandezza dell'azione di Davide che coinvolge tutto il popolo, uomini e donne. **Focaccia di pane:** חֻלָּת לֶחֶם אֲחַת (*khalat lekhem 'akhat*). Ci viene ora presentato l'elenco dei doni che Davide fa ad ognuno. Inanzitutto del pane; da notare che questa espressione è usata sempre nel contesto liturgico. **Carne arrostita:** וְאֶשְׁפָּר אֶחָד (*we'eshpar 'ekhad*).